



SOCIAL FORUM dell'ABITARE

Agenda (*postdatata*) del Convegno di Napoli

A Napoli la necessità di dare spazio agli interventi nella giornata conclusiva non ci ha permesso di definire e approvare un'AGENDA per tutte e tutti noi verso il nuovo appuntamento del 2026.

Come Coordinamento Nazionale, partendo dai tanti interventi delle due giornate napoletane, riteniamo comunque importante costruire delle tappe di lavoro da sottoporvi come bussola nel cammino dei prossimi mesi.

Il Social Forum dell'Abitare che si è svolto dal 22 al 24 maggio 2025 a Napoli ha messo in luce quanto sia decisivo oggi più che mai promuovere una mobilitazione politica e sociale capace di mettere al centro dell'agenda pubblica del paese il tema del diritto all'abitare.

Dal primo incontro fondativo a Roma allo SpinTime Labs che ha portato all'organizzazione del primo Social Forum di Bologna del 2024, alla Campagna VUOTI dell'autunno del 2024, alle tappe di Genova, Torino e Firenze, ad oggi, il Social Forum dell'Abitare si presenta come uno spazio importante per composizione e modalità di partecipazione, uno spazio pubblico per generare proposte e costruire attivazione.

Come Social Forum registriamo segnali positivi sul piano della mobilitazione nelle città - anche con l'avvio di nuove campagne sul diritto all'abitare - e rispetto all'attenzione che i media stanno dando al tema della crisi abitativa nel nostro paese.

Con altrettanta attenzione seguiamo cosa sta avvenendo nei luoghi della politica istituzionale:

- il nuovo Testo unico del turismo della Toscana a cui si sommano i vari regolamenti comunali che tendono a governare i processi di "turistificazione",
- le proposte di legge sul tema dell'abitare promosse dalle opposizioni in parlamento,
- l'avvio di una Commissione speciale del Parlamento Europeo "HOUSE - Crisi degli alloggi nell'UE" e la nomina dell'alto commissario per casa e energia Jørgsen della Commissione Europea sulla crisi alloggiativa,

sono segnali positivi che anche a Napoli abbiamo voluto cogliere.

Da contraltare a questi passi in avanti si pongono le politiche mosse dal governo nazionale che continua ad ignorare la crisi abitativa per continuare a foraggiare soggetti privati interessati a “gestire” a fini speculativi le risorse attuali e quelle future.

Nulla è stato fatto per attenuare l'emergenza sfratti e sempre meno risorse sono state destinate alla costruzione di nuovi alloggi pubblici e alla loro manutenzione.

Nei fatti assistiamo ad uno “scarica barile” del governo verso le Regioni e i Comuni che si trovano ad essere in prima fila nella gestione sociale della crisi, ma con risorse sempre più limitate e vincolate.

Le stesse politiche europee sulla conversione ecologica rischiano, se non accompagnate da politiche pubbliche che tendano a ridurre i divari di disuguaglianza nel nostro paese, di essere anch'esse nella loro implementazione volano ulteriore di disuguaglianze sul piano sociale.

Sentiamo il bisogno di sottolineare come accanto ad un dibattito più ampio sulle disuguaglianze e al tentativo di provare a ridurle con delle proposte, emerge sempre di più la consapevolezza di una deriva autoritaria promossa dal governo al fine di mettere a tacere qualsiasi dissenso e restringere lo spazio civico di protesta e denuncia.

Non solo in Italia, ma anche altrove dentro e fuori l'Europa, l'avanzare di politiche regressive e il clima di guerra che si vuole alimentare aumentando le spese militari a svantaggio delle spese sociali e ambientali, ci chiede di fare un salto ulteriore nella costruzione di ampie convergenze.

Per tutto questo lanciamo dopo Napoli una nuova stagione di mobilitazione che metta al centro il diritto all'abitare dignitoso e accessibile, intrecciandolo con i temi della democrazia e della lotta alle disuguaglianze, dentro una visione sovranazionale.

Ci proponiamo quindi di costruire una mobilitazione con modalità da definire nelle prossime settimane al fine di:

1. Affermare che ogni diritto è legato all'altro. Per opporsi all'attacco generalizzato ai diritti sociali e di partecipazione è importante costruire un appuntamento nazionale sul diritto all'abitare dentro le mobilitazioni che sui diversi temi stanno percorrendo il nostro paese e l'Europa. Riteniamo che l'appuntamento del “Giubileo mondiale dei movimenti popolari” che si svolgerà a Roma dal 20 al 26 ottobre presso SPin Time Labs possa essere una prima tappa di questa mobilitazione generale.

2. Avviare un percorso per la presentazione di una proposta di legge unica in Parlamento sul diritto all'abitare che metta al centro le 6 proposte contenute nel documento presentato a Napoli dal titolo “Per un abitare pubblico, partecipato ed ecologico”; un

percorso che focalizzi e raccolga la proposta di legge di Alta tensione abitativa, le indicazioni che sulla Giusta Transizione Ecologica contro la crisi climatica arrivano dall'Europa e le indicazioni per un housing sociale fuori da logiche speculative

3. Promuovere e diffondere la “Campagna sulla residenza”, la “Campagna sui Vuoti a rendere” e la “Campagna contro sfratti e sgomberi” come processo di mobilitazione delle tante intelligenze, risorse ed energie - sia politiche che sociali - presenti nei territori, realizzando momenti di attivazione comuni in grado di stimolare dibattito, aggregazione sociale e sperimentazione di pratiche innovative.
4. Costruire una campagna nazionale contro la discriminazione all'accesso alla casa che riguarda ad esempio le persone fragili, stranieri e rifugiati, con disabilità, persone non binarie, ecc valorizzando le esperienze che riescono ad emergere ed imporsi nei territori. Di questo parleremo anche al Festival Sabir a Palermo il prossimo ottobre.
5. Favorire la realizzazione di un seminario nazionale sui temi che riguardano le aree interne, come lo spopolamento e il rischio di turistificazione dei borghi, ma anche le migliori pratiche cooperative e mutualistiche che possano confrontarsi e allearsi con le pratiche e le politiche urbane.
6. Dar vita a un appuntamento nazionale di confronto sull'esperienza delle “Agenzie sociali per la casa” valorizzando gli interventi territoriali che provano a dare risposte concrete alle rivendicazioni sociali, attraverso la partecipazione diretta dei cittadini e delle associazioni di tutela nella garanzia del diritto all'abitare, ossatura di un vero e proprio osservatorio sull'abitare dal basso
7. Dotare il Social Forum dell'Abitare di uno strumento di relazione (un sito) che faciliti la relazione tra le varie istanze territoriali e le organizzazioni che lo compongono.

Riteniamo inoltre necessario collegare il nostro percorso con le reti europee che sul tema dell'abitare si muovono proponendo di costruire insieme un appuntamento europeo nei prossimi mesi.

Abbiamo di fronte grandi sfide vista l'ampiezza dello scontro tra chi esige giustizia sociale e ambientale, come il Social Forum dell'Abitare e le tante reti che stiamo attraversando, e chi ha come unico obiettivo la concentrazione della ricchezza nelle mani di pochi attraverso la repressione del dissenso e l'attacco ai diritti fondamentali. La difesa del diritto ad un abitare dignitoso per tutte e tutti è il nostro principale obiettivo e lo si può raggiungere solo se è inserito nella più ampia battaglia contro il lavoro povero e lo sfruttamento, contro il razzismo e le discriminazioni di ogni tipo, contro il primato del profitto e della rendita sui beni comuni che alimenta disuguaglianza e povertà abitativa.

Proprio per questo abbiamo bisogno di operare un salto di scala: sia nella concezione del Social Forum, che non può essere un semplice “contenitore” bensì un attivatore di dibattito,

di mobilitazione e di convergenze che parli una lingua che possa essere declinata dalle diversità che vivono il tema dell'abitare; sia nelle modalità con cui proponiamo le campagne che devono essere in grado di articolarsi territorio per territorio, dotandosi di obiettivi perseguibili attorno ai quali coagulare attenzione, sinergie e aggregazione sociale che diano continuità alle iniziative e magari di tanto in tanto vincano anche.

Nel tempo che ci divide dal nuovo appuntamento nazionale del Social Forum dell'Abitare del 2026 che definiremo e faremo insieme in una delle città simbolo del fallimento del modello di sviluppo responsabile dell'attuale crisi abitativa, il coordinamento si impegnerà a costruire momenti di confronto e di mobilitazione che vedano al centro gli obiettivi sopra descritti.

Il coordinamento nazionale del Social forum dell'abitare